

IL TESORO DELLE SACRE SCRITTURE

“... fin da bambino hai avuto conoscenza delle sacre Scritture, le quali possono darti la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona” (2Timoteo 3:14-17)

Non v'è alcun dubbio che oggi (come, del resto, sempre) vi è un gran bisogno di “uomini (e donne) di Dio completi” e non vi deve essere alcun dubbio sul fatto che *la Scrittura* è lo “strumento” essenziale e indispensabile per la formazione di *operai per la messe del Signore*. Per essere in grado di godere appieno della potenza e dell'efficacia della Parola di Dio, bisogna *conoscerla* per *apprezzarla* e *usarla* adeguatamente. Consideriamo, perciò, alcuni termini e alcuni aspetti riguardo alla Bibbia che abbiamo l'onore di studiare:

TITOLO E SUDDIVISIONE DELLE SACRE SCRITTURE

Il termine “Bibbia” deriva dal greco “Biblos, Biblion” (rotolo, libro), e indicava il rotolo di papiro sul quale anticamente si scriveva. Secondo alcuni studiosi il termine potrebbe anche risalire alla città fenicia di Biblos, che era nota, nell'antichità, come centro per il commercio del papiro. L'uso del termine “Bibbia”, per indicare le Scritture incominciò probabilmente nel IV sec. d. C., ai tempi di Girolamo (autore della versione in latino delle Sacre Scritture conosciuta col nome di “Vulgata”), il quale generalizzò l'uso dell'espressione: “I Libri Santi” o, semplicemente “I Libri” (com'erano comunemente chiamate le Sacre Scritture). Questo termine che in greco era espresso al plurale neutro, cioè “Ta Biblia”, nel latino volgare divenne singolare femminile, e cioè: “Biblia”. La Bibbia si suddivide in due parti: Antico Testamento (39 libri) e Nuovo Testamento (27). Secondo il contenuto, i libri della Bibbia sono così suddivisi:

<i>ANTICO TESTAMENTO</i>	<i>NUOVO TESTAMENTO</i>
<i>Pentateuco</i>	<i>Vangeli e Atti (Libri Storici)</i>
<i>Libri Storici</i>	<i>Epistole Paoline</i>
<i>Libri Poetici e Sapienziali</i>	<i>Epistole Pastorali</i>
<i>Libri Profetici</i>	<i>Epistola agli Ebrei</i>
<i>- Profeti Maggiori</i>	<i>Epistole Cattoliche o Generali</i>
<i>- Profeti Minori</i>	<i>Apocalisse (Profezia)</i>

LA LINGUA DELLE SACRE SCRITTURE

L'Antico Testamento è stato scritto *in ebraico* e solo alcune piccole parti sono state scritte in Aramaico (Genesi 31:47; Geremia 10:11; Daniele 2:4-7:28; Esdra 4:8-6:18; 7:12-26). Il Nuovo Testamento è stato scritto interamente *in greco*, ad eccezione del vangelo di Matteo, redatto in ebraico o aramaico, ma quasi subito tradotto in greco. La lingua usata nel Nuovo Testamento non è precisamente la lingua classica dei greci, ma la comune "Koiné" in uso tra il popolo. Ciononostante per l'elevatezza degli argomenti trattati e per una discreta preparazione culturale degli scrittori sacri, la lingua usata nel Nuovo Testamento si differenzia nettamente da altre opere contemporanee redatte anche loro nella Koiné.

LA NECESSITÀ DELLE SCRITTURE

Solitamente, riguardo alla *rivelazione* di Dio all'uomo, si parla di rivelazione *generale* e rivelazione *speciale*. Alla luce della Scrittura stessa troviamo:

1. *La rivelazione generale* (Salmo 19:1-6; Romani 1:19, 20). Nella creazione sono visibili la gloria e la potenza di Dio. La condizione dell'uomo naturale, decaduto, a causa del peccato, non gli permette di andare oltre l'intuizione della Sua gloria (Romani 1:21, 22) e perciò si rende necessaria...
2. *La rivelazione speciale* (Ebrei 1:1, 2). Nel corso dei secoli, Dio non ha lasciato l'umanità senza testimonianza della Sua gloria e grazia e *rivelandosi* agli uomini in vari modi: per mezzo di *apparizioni, sogni e visioni, miracoli e prodigi, i profeti ... il Suo Figliolo*. Il culmine della rivelazione speciale di Dio è il Suo Figliolo, la Parola fatta carne (Giovanni 1:18). In Lui Dio si è rivelato pienamente e completamente (Ebrei 1:3). Quel che Dio ha rivelato di Sé stesso nel tempo e nel Suo Figliolo negli ultimi tempi non poteva, però, essere affidato alla tradizione orale, e perciò che si è rivelata necessaria...
3. *La rivelazione scritta* (Giovanni 20:30, 31; cfr. Abacuc 2:2). Dio, nella Sua infinita bontà e misericordia ha fornito all'umanità lontana da Lui e alla Sua Chiesa questo strumento prezioso per conoscere il Suo carattere, il Suo piano e la Sua volontà per noi. Con sicurezza riconosciamo la "necessità" della rivelazione scritta per la salvezza e la crescita spirituale di ogni individuo. Non si può prescindere dalla Scrittura se si vuol conoscere Dio, ed esserGli graditi!

L'ISPIRAZIONE DELLE SACRE SCRITTURE

Per ispirazione intendiamo... *l'influenza soprannaturale dello Spirito di Dio sulla mente umana, mediante la quale gli scrittori sacri furono sospinti a scrivere verità divine senza errori* (cfr. 2Pietro 1:21). Consideriamo insieme:

1. *Il fatto dell'ispirazione* (2Timoteo 3:16, 17). Non v'è alcun dubbio che le Scritture siano ispirate e questo fatto è confermato in diversi modi:
 - a. *La conferma interna*. Ciò che la Bibbia afferma di essere ci conferma che essa è Parola di Dio (Esodo 24:12; Giosuè 1:1; Isaia 34:16; Salmo 78:1, ecc). Per oltre 2.600 volte sono ripetute frasi come queste: “*Così dice il Signore ...*”, “*La Parola del Signore mi fu rivolta dicendo ...*”;
 - b. *La conferma di Cristo* (Matteo 5:18; Luca 18:31-33; 24:27, 44);
 - c. *La conferma degli apostoli* (Romani 3:2; 2Timoteo 3:16; 1Tessalonicesi 2:13);
 - d. *La conferma profetica*. Le profezie adempiute confermano che la Bibbia è la Parola di Dio (cfr. Michea 5:1 (710 a. C.) con Matteo 2:1; Zaccaria 11:12 (487 a. C.) con Matteo 26:15; Salmo 22:16 (1050 a. C.) con Giovanni 20:27);
 - e. *La conferma dell'unità*. La Bibbia è stata scritta da circa quaranta scrittori diversi, in luoghi diversi e in un periodo di circa milleseicento anni, da Mosè a Giovanni, e in lingue diverse, eppure la sua unità e armonia sono evidenti come se fosse stata scritta da un solo autore.
2. *Il modo dell'ispirazione* (2Pietro 1:20, 21). L'opera dello Spirito Santo nell'ispirazione non ha consistito nel *dettare meccanicamente* o nel *prevaricare* la volontà degli scrittori, ma nell'esercitare su di loro *un'influenza* divina in modo a noi non del tutto comprensibile che, preservando stile e personalità degli uomini usati, ha fatto sì che il messaggio di Dio giungesse a noi come da Lui voluto, senza alcun errore;
3. *L'estensione dell'ispirazione: totale (plenaria) e verbale*. Con il termine *verbale* intendiamo, in parole semplici, che lo Spirito Santo ha guidato gli scrittori sacri anche nella scelta delle parole e delle espressioni da usare, talvolta fino a *forzare* le regole grammaticali per rivelare una verità divina (cfr. Genesi 1:1; Giovanni 8:58). Con il termine *totale (plenaria)* intendiamo che “tutta” la Scrittura è ispirata e non soltanto alcune parti (per intenderci: La Bibbia è [non “contiene” né “diventa”] la Parola di Dio).

L'AUTORITÀ DELLE SACRE SCRITTURE

“Crediamo e accettiamo l'intera Bibbia come Parola di Dio ispirata, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e della nostra condotta” (2Timoteo 3:15-17; Romani 1:16; 1Tessalonicesi 2:13). Con questa dichiarazione s'intende affermare che l'unico fondamento della nostra fede è la Bibbia, legge perfetta mediante cui vivere e operare. Essa contiene tutto ciò che è necessario per la salvezza dell'uomo; per questo riteniamo di non poter accettare alcuna dottrina che non sia esplicitamente dichiarata e approvata in essa. “Non ci occorre altro”, è questa la nostra risposta a ogni altro credo che non tragga la sua origine e non ponga il proprio fondamento sulla Parola di Dio (Lineamenti Dottrinali ADI).

L'autorità della Bibbia si manifesta almeno nei seguenti campi:

1. *In ciò che rivela e insegna riguardo a Dio*, al Suo carattere, alla Sua volontà e ai Suoi disegni. Non c'è altra religione, libro sacro o filosofia che possa insegnare la verità riguardo a Dio;
2. *In ciò che rivela e insegna dell'uomo*, alla sua condizione di peccato, al suo bisogno di salvezza e redenzione. Non v'è alcun testo religioso, filosofico o scientifico che possa spiegare “l'uomo all'uomo” come la Parola di Dio;
3. *In ciò che ordina e comanda riguardo alla fede*, al ravvedimento e al comportamento dell'uomo rigenerato. La dottrina e l'etica biblica sono garanzia di “felicità” dell'individuo che si realizza nell'ubbidienza a Dio e, per l'appunto, alla Sua Parola (cfr. Deuteronomio 4:40).

La Bibbia, essendo Parola di Dio, è abbastanza *chiara* e pienamente *sufficiente*. *“La Sacra Scrittura contiene tutto ciò che è necessario alla salvezza, così che non si deve pretendere da nessuno di credere come articolo di fede nulla che non si legga in essa e che non possa essere dimostrato con essa”*. Nessuna tradizione, istituzione o gerarchia può sostituire o affiancare sé stessa alla Parola di Dio. Nessun contenuto aggiuntivo né spiegazione “esterna” alla Scrittura possono essere annessi senza mettere in discussione la Sua autorità. L'autorità delle Scritture, inoltre, non può essere messa in discussione secondo parametri di epoca, cultura e sensibilità personale. Alla fine di questo studio la raccomandazione che mi sento di dare è quella di conoscere, amare e studiare la Bibbia per conoscere, adorare e servire meglio Dio. Uno studio sistematico e ordinato ci farà realizzare quel che è garantito nei versetti di apertura che citiamo anche in chiusura: *“Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona”*. Il Signore ci benedica!